



DOMENICA 24 DICEMBRE

DIVINA MATERNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

*Domenica 24 nel pomeriggio inizia il
TEMPO DI NATALE*

Lezionario Ambrosiano

Liturgia delle Ore: *propria*

Diurna Laus: *II settimana*

7.30 lodi

8.00 S. Messa *Colombo Giuseppe, Rosa, Giulia*

11.00 S. Messa *per la comunità*

24.00 S. Messa nella Notte Santa *per la comunità*

Dio non rifiuta la presenza nello spazio (il Tempio) ma predilige quella nel tempo: la comunità umana, la Chiesa fatta di pietre vive, la coscienza di ogni persona. "Dio non abita in luoghi costruiti da mano di uomo" dice S. Paolo ad Atene, abita invece, nel tempio vivo che lui si è innalzato, l'uomo vivente. Il Natale è anche un invito a riscoprire la nostra umanità, la nostra interiorità, la nostra personalità, la nostra storia.

**BUON NATALE IN GESÙ CRISTO,
MESSIA E FIGLIO DI DIO.**

AUGURI GIOVANI

I giovani dopo la Messa di mezzanotte si scambiano gli auguri in oratorio (via Madonnina) come da tradizione.

LUNEDÌ 25

NATALE DEL SIGNORE

7.30 lodi

8.00 S. Messa *Francesco e Rina*

11.00 S. Messa *per la comunità*

18.00 S. Messa *Bredice Luigi e Lombo Giuseppina*

MARTEDÌ 26

S. Stefano, primo martire

7.30 lodi

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa *per la comunità*

ATTENZIONE

La S. Messa delle ore 18.00 non viene celebrata.

MERCOLEDÌ 27

S. Giovanni, apostolo ed evangelista

8.30 S. Messa

RAGAZZI AD ASSISI

I ragazzi di 2^a e 3^a media con il parroco sono ad Assisi nell'ambito delle iniziative oratoriane in vista della professione di fede.

OGGI ... E POI SI CHIUDE

Entro questa sera si raccolgono le iscrizioni per la proposta comunitaria dell'ultimo dell'anno in fraternità e amicizia, in Oratorio. Notizie più precise sono riportate più sotto.

GIOVEDÌ 28

Ss. Innocenti, martiri

20.30 S. Messa

Bossi Francesca

VENERDÌ 29

Ottava di Natale

8.30 S. Messa

Tagliabue Angelo

SABATO 30

Ottava di Natale

20.30 S. Messa *Montorfano Gerolamo e Gaffuri Carla*

Lembo Vincenza

DOMENICA 31 DICEMBRE

DOMENICA TRA L'OTTAVA DI NATALE

Lezionario Ambrosiano

Liturgia delle Ore: *III settimana*

7.30 lodi

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa

intenzione

per la comunità

Canto del Te Deum

in ringraziamento dei benefici

S. BATTESIMI

Come già segnalato, la prossima celebrazione dei S. battesimi sarà domenica 7 gennaio durante la S. Messa delle ore 11. È la festa del Battesimo di Gesù.

Operazione S.O.S. 2007



FESTA DELLA COMUNITA'

Domenica 31 dicembre 2006

Ore 18.00 S. Messa e Te Deum di ringraziamento

Ore 19.30 *Proposta comunitaria:*

Cena di fine anno con antipasti, bis di primi piatti, cotechino e lenticchie, frutta, pandoro con crema al mascarpone.

Giochi e divertimenti

Brindisi e scambio di auguri

(termine della festa ore 2)

Costo : Adulti € 20. Ragazzi fino a 12 anni € 15.

Iscrizioni :

Rosy Radice tel. 031 726242 *(ore pasti)*

Roberta Tagliabue 031 726074 *(ore pasti)*

Attenzione : fino ad esaurimento dei 210 posti disponibili, comunque entro e non oltre il 27 dicembre. *Chi si sbriga, trova posto !*

Il ricavato della serata sarà devoluto a sostegno della iniziativa caritativa parrocchiale.

LETTERA ALLA COMUNITA'

Carissimi parrocchiani, l'occasione del Santo Natale e dei diversi avvenimenti che hanno caratterizzato il cammino appena percorso da parte della nostra comunità mi spinge a qualche riflessione.

Anzitutto le celebrazioni per ricordare il 25° di consacrazione della parrocchia. Una data alla quale avevo invitato a guardare già dalla quaresima precedente, con la lettura della prima lettera di S. Pietro, nel corso degli esercizi spirituali mattutini. Mi sembra che parecchi aspetti abbiano aiutato a dare una giusta importanza a tale evento. La mostra con documenti e fotografie degli inizi di costruzione della nuova chiesa è stata apprezzata dai tanti visitatori. Un grazie riconoscente va a coloro che hanno fatto ricerche negli archivi e alle persone di buona volontà che hanno prestato la loro disponibilità ad allestire concretamente questa retrospettiva. Mi riferisco a persone e ditte che hanno offerto tempo e materiale (come del resto in altre occasioni) a beneficio della parrocchia. La stessa coreografia lungo via Calvi ha dato risonanza all'evento. La preghiera e le celebrazioni, ben preparate e lodevolmente condotte, sono stati i momenti centrali di quei giorni. Abbiamo fino all'ultimo confidato nella presenza dell'Arcivescovo, ma non siamo stati esauditi. Ci ha riempito di enorme gioia il messaggio inviato da Gerusalemme da parte del mai dimenticato Card. Carlo Maria Martini. La solenne concelebrazione presieduta da Mons. Provasi, attorniato dai quattro parroci che in questi venticinque anni hanno amato e servito la chiesa locale, ha dato rilievo all'Eucaristia serale del 31 ottobre.

La Croce, ricordo e riproduzione della prima pietra, fusa per l'occasione, è stata offerta, a ricordo dell'evento, alle famiglie della parrocchia al termine della S. Messa.

La cena comunitaria nel salone di via Madonnina, per la quale va il grazie all'ormai internazionale gruppo cucina, ha coronato le celebrazioni della giornata, abbellita dai numerosi e circostanziati ricordi, illustrati con arguzia, da Mons. Pierangelo Facchinetti.

Ora il cammino riprende con altre sfide. Il Signore ci illumini perché abbiamo a trovare un tempo necessario per l'ascolto e la riflessione, una pazienza equilibrata per discernere e affrontare le nuove problematiche, la sapienza lungimirante e i

ritmi adeguati per costruire quanto il progetto di Dio ci ha riservato per i nostri giorni.

I rinnovati Consigli Parrocchiali, assieme a tutte le persone della comunità, si dovranno prendere a cuore queste grandi linee che la diocesi intera offre alle parrocchie. Una certa meraviglia ha suscitato la limitata disponibilità di persone ad entrare in lista per poi procedere alle votazioni. Dodici persone si sono fatte avanti. Dodici sono state ritenute elette. Probabilmente le riflessioni personali o di gruppo si sono sviluppate così. "Perché mi devo presentare come candidato? In questo paese sono tutti parenti tra loro e si sa che sono sempre gli stessi ad ottenere più voti. Non vale la pena presentarsi" Altri avranno pensato: "Siamo criticati perché si vedono sempre le stesse facce ai posti di comando. Avanti, ora c'è posto. Noi non ci candidiamo" Il risultato è davanti agli occhi di tutti. Qualcuno, in disparte, nei giorni successivi la proclamazione del nuovo Consiglio, mi confidava: "Vede, il nostro è un paese nel quale le persone vanno 'unte' un po' (è traduzione dal dialetto e dalla filosofia brianzola). No comment.

Così il primo incontro del Consiglio pastorale è servito per capire come muovere i primi passi. Il tema forte (suggerito dalla diocesi) della famiglia, dell'ascolto delle famiglie, dell'importanza della parola di Dio sulla famiglia e in famiglia ci ha indirizzato ad una ricerca di punti-cardini per il bene delle famiglie nella nostra comunità. Primo: far crescere la necessità di nutrirci di parola di Dio. Da qui devono nascere la convinzione e la decisione personale. Ci sono sì tante iniziative ma puntiamo sempre di più ad una qualità superiore. Da una forte convinzione nasce un coinvolgimento motivato e concreto. Secondo punto: l'esigenza della formazione, secondo la logica del vangelo, per puntare ad una alta qualità della vita. Il vangelo è per l'uomo, è per il bene della persona che non si ferma alle mezze misure. E non ogni logica che oggi viene sostenuta (anche da molti) è per il bene della persona.

Se abbiamo celebrato il 25° di parrocchia, è anche per renderci conto che ora occorre iniziare un nuovo "venticinquennio". Sarà sicuramente in parte diverso, perché il Signore stesso ci dirà cose nuove, adatte per affrontare nuove situazioni, perché il futuro non è mai una fotocopia identica del passato. Ricerchiamo sempre idee guida, evangelicamente irrinunciabili, da condividere con tutte le persone che la Provvidenza di Dio ci pone accanto. Allontaniamo il poco cristiano commento che si

rifugia nell'eterna lamentela che tutto va male o va sempre peggio. E intanto si sta solo alla finestra a guardare. Il male, come il bene, dipendono anche da noi e chiedono di essere chiamati con il loro nome (e cognome).

Il tema della formazione apre il grosso e in questi momenti particolarmente gravoso capitolo dell'Oratorio. Siamo a conoscenza, ormai tutti, del pericolo scampato. La struttura dimostra i suoi acciacchi. E quando una parrocchia decide che occorre intervenire sulle strutture, i competenti uffici della diocesi pongono al parroco una domanda che sembra banale ma è fondamentale. Qual è l'utilità pastorale di questo intervento? Ritengo prezioso lo sforzo di dare risposte sensate e condivise. Che poi trascinano necessariamente conseguenze "sul portafoglio". Si gonfia il portafoglio, si crede in tanti. Il portafoglio non si gonfia, pochi ci credono (oppure le famiglie di Montesolaro sono in miseria nera). Pensare a una struttura significa riscoprire il ruolo di quei muri in ordine alle persone. Persone che prendono a cuore altre persone. Una comunità adulta che si prende a cuore una comunità in crescita, in formazione. Ma chi forma? A chi è indirizzata la formazione? La formazione si ferma a 12/13 anni? Un ragazzo delle classi superiori può dirsi educatore? E il ruolo dei ventenni? Venticinquenni? Solo un luogo dei ricordi di gioventù? Un luogo di rifugio per avere poi diritto di accedere alla prima comunione? E il ruolo dei genitori in oratorio? Sono troppi o troppo pochi? Che tipo di presenza? Ascoltando alcune esperienze in oratori della diocesi, dopo tanti sforzi, a un certo punto hanno abdicato all'opera formatrice perché, si dice, non è più sentita come utile, viene disertata. Per cui l'ambiente dell'Oratorio è diventato in pratica "giocatorio", "divertimentificio ossia fabbrica del divertimento". E i genitori si sono ridotti a taxisti fedeli e puntuali, consegna e ritiro dei figli-pacco. Purché ci sia qualcun'altro che li "curi".

Ora noi siamo al crocevia nel quale, riconoscendo che, se la volontà di ricostruire le mura dell'oratorio è impresa di notevole sforzo economico, altrettanto seria e non rinviabile è la decisione di costruire le coscienze dei giovani da parte degli adulti. "Io, alla tua età, ecc. ecc." un discorso che si può fare e rifare. Ma per certi versi è solo "amarcord". Questi tempi non sono quei tempi. Un padre è chiamato a fare il padre di questo figlio. Questo figlio vive i tempi e i contrattempi di questa epoca. E un trentenne cosa

può dare? Siamo sicuri che non è più il suo ambiente? Occorre il coraggio di rimettere in gioco le convinzioni e i modi concreti per amare davvero questi nostri figli. Si chiede presenza. Col corpo e con la mente. Con l'entusiasmo e la volontà di tessere una rete di amicizia che si allarga, non che si riduce. C'è purtroppo anche l'egoismo a due, a tre, di gruppo. Contemplare un laboratorio di iniziative che vanno oltre lo sport e il piacere della tavola. Con la logica di Gesù, la quale non è datata e nemmeno ha scadenza. Va resa attuale e credibile da chi dice di credere. Il Signore ci illumini per le sfide del nuovo venticinquennio di parrocchia.

La commissione economica della parrocchia, per ritornare al settore murario, sta già prendendo in considerazione e valutando una bozza di progetto per ristrutturare e migliorare. Con le feste natalizie (e da questa data ogni ultima domenica del mese) troverete sulle panche della chiesa una busta con la scritta « Riapriamo l'Oratorio » per favorire una raccolta mirata a questo scopo. Mensilmente daremo pubblico resoconto delle offerte messe in queste buste. Sarà il termometro della situazione e della volontà della popolazione. Meglio pochi che danno tanto o tanti che danno poco? Meglio tutti che danno tanto. Che scoperta! Questo nella speranza non diminuiscano le offerte ordinarie che servono a far fronte alle spese di gestione della parrocchia e alla restituzione del prestito bancario contratto per la struttura di via Madonnina.

Una parola in ordine alla sicurezza dello stabile nell'oratorio vecchio. Ai bambini è impedito di entrare. E' vero che tollero con molta preoccupazione che qualche gruppo vi entri « perchè se no, cosa facciamo? » Non mi pare saggio però pretendere protezione oltre misura a tutti i santi del paradiso.

La benedizione natalizia. Ringrazio dell'accoglienza che mi è stata riservata e della benevolenza che sempre mi dimostrate. Ho fatto presente la mia disponibilità a ritornare in quelle famiglie che nel giorno fissato non erano presenti. Anche di fronte a porte chiuse ho elevato un pensiero di preghiera per chi lì dimorava. Nella messa principale della domenica ho ricordato le varie necessità che durante la settimana mi erano state segnalate da parte delle famiglie visitate.

Concludo inviandovi il mio sacerdotale augurio di buon Natale in Gesù, messia e figlio di Dio. Vi invito alla Messa di mezzanotte o del giorno di Natale, come del resto anche le altre domeniche, per vivere in maniera più bello e più completo il clima di festa

che in questi giorni viene particolarmente sottolineato. In tutte le vostre case e in tutti i cuori entri la pace di Cristo. Don Aurelio.